

La Madonna della Divina Provvidenza

Bollettino del Santuario della Madonna della Divina Provvidenza di Cussanio



Carissimi amici e amiche del Santuario

il grande Sant'Agostino diceva che la speranza ha due figli: l'indignazione e il coraggio.

L'indignazione è necessaria per contrapporsi alla realtà che non è accettabile, il coraggio è decisivo per intervenire cambiando ciò che è inaccettabile. Ecco una lettura seria della speranza, dove non ci si rifugia semplicemente in sogni lunari o illusioni teoriche, ma si cerca concretamente di operare dei fatti, di lasciare dei segni per dare una svolta a ciò che fa problema perché crea ingiustizia, semina divisione, alimenta povertà e disperazione.

Questo mondo ha bisogno di gesti che vadano in questa direzione, creando un modo nuovo di essere e di fare. Tutti siamo troppo chiusi nei nostri interessi e nella salvaguardia della nostra quiete personale, ma è cosa sempre a rischio perché ha poco ossigeno, non può contare su valori fondanti. Diceva Martin Luter King: "Non mi spaventa la violenza dei cattivi, ma l'indifferenza dei buoni". In questa Pasqua non rimaniamo chiusi nel sepolcro della nostra indifferenza... buoni ma inutili... poniamo dei gesti che facciano la differenza.

don Pierangelo
Rettore



SANTUARIO DI
CUSSANIO

L'antico convento agostiniano e la chiesa, che testimoniano le apparizioni della Madonna l'8 e l'11 maggio 1521, si trasformano in casa per un'esperienza di meditazione o, semplicemente, qualche ora di relax nel parco secolare che circonda il complesso del Santuario.

Cussanio, (60 chilometri da Torino, 3 da Fossano, 7 dal casello autostradale della To-Sv a Marene, 30 da Cuneo) può diventare una "buona occasione":

- per gruppi e parrocchie che cercano momenti di riflessione e preghiera;
- per famiglie che vogliono ritrovare se stesse stando qualche ora insieme all'ombra della Madonna;
- per chiunque sia in ricerca.

Rettore: Don Pierangelo Chiararamello

Responsabile: Walter Lamberti
Amministrazione e Redazione: Santuario di Cussanio - 12045 Fossano (Cn) - Stampa: Tipolitoeuropa di Botto Antonio & C SNC - Via degli Artigiani, 17 - 12100 Cuneo - Fotocomposizione: RBM Grafica di Barberis Marco - Via D. Minzoni, 6 - Fossano (Cn) - Tel. 0172 692548 Autorizzazione del Tribunale di Cuneo N. 152 del 7 ottobre 1960 - Pubb. trimestrale - Anno 110 Num. 1 - 2025 Sped. A. P. art. 2 comma 20/C legge 662/96 Filiale di Cuneo

Sommario

	pag.
Carissimi amici e amiche del Santuario	2
Camminando nel tempo del Giubileo "La speranza non delude"	3-8
Maria nella storia della salvezza come donna di speranza	9-11
Inclusione sul sagrato di Cussanio	12
Pellegrini al Santuario di Cussanio nell'anno Santo	13
Appuntamenti in Santuario 2025	14
Buona Pasqua	15
Vita di casa nostra	16-22
Indicazioni per realizzare quadri ex-voto	23

I nostri dati:

Santuario

"Madre della Divina Provvidenza"

Piazza Madonna della Provvidenza, 9

12045 Cussanio - Fossano (CN)

Tel. 0172 691030

www.santuariocussanio.it

E-mail: santuariocussanio@tiscali.it

ccp: 12460127

CAMMINANDO NEL TEMPO DEL GIUBILEO

"LA SPERANZA NON DELUDE"

Premessa

Vorrei introdurre queste mie considerazioni partendo da una questione che io credo sia la vera cifra interpretativa di un evento come l'Anno Santo. Eh sì, il giubileo, l'anno santo, porta l'attenzione su qualcosa a cui nessuno pensa in modo serio, e oggi dobbiamo ammettere che meno che mai ci si pensa come questione importante, perché appunto sembra un tema non del tutto interessante e quindi secondario... la vita eterna. Quando parliamo di vita eterna, di eternità, noi abbiamo in mente un'idea particolare e cioè un tempo che non ha inizio né fine, una vita senza fine, un per sempre. Questa è un po' l'idea che abbiamo di eternità, di vita eterna. Ma la parola "eternità" di per sé non ha questo senso originariamente: eterno viene dal latino *ex-aeviternum*, che non si può tradurre con *per sempre*, ma più precisamente si deve tradurre con *fuori dal tempo*,: il termine latino *aevum* (tempo) preceduto da *ex* (fuori). Dunque, l'eternità non è un tempo infinito, ma è la condizione di chi si trova fuori dal tempo, libero dalla determinazione del tempo, come dice lo scrittore Massimo Angelini (*Ecologia della parola*). Così quando noi diciamo nel Credo apostolico che crediamo la

vita eterna, non diciamo tanto che crediamo alla vita senza inizio né fine, ma crediamo **la vita libera dal tempo**, crediamo la vita liberata dal tempo, crediamo quindi nella vita liberata dalla corruzione, dalla morte. Ecco, la speranza ha a che fare esattamente con l'eternità. **La speranza crede ostinatamente** al fatto che ciò che si presenta materialmente ai nostri occhi e alla nostra considerazione non è il senso compiuto del tempo, della vita. In altri termini, questo nostro presente storico con tutte le sue brutture e contraddizioni non è in sé stesso il senso compiuto della storia, della vita. Il senso compiuto sta oltre questo male reale, sta in un bene possibile e realizzabile. **La Speranza è vedere e costruire questo bene possibile pur in mezzo al male reale.** Possiamo realizzare qualcosa che non ha semplicemente la figura e il colore di ciò che capita, ma ha dentro di sé qualcosa che supera l'immediato storico reale perché vede e si proietta oltre.

1. Un po' di storia

"Giubileo" è il nome di un anno particolare: sembra derivare dallo strumento utilizzato per indicarne l'inizio; si tratta dello *yobel*, il corno di ariete, il cui suono annuncia il



Giorno dell'Espiazione (*Yom Kippur*). Questa festa ricorre ogni anno, ma assume un significato particolare quando coincide con l'inizio dell'anno giubilare. Ne ritroviamo una prima idea nella Bibbia: doveva essere convocato ogni 50 anni, poiché era **l'anno 'in più'**, da vivere **ogni sette settimane di anni** (cfr. Lev 25,8-13).

8 Conterai sette settimane di anni, cioè sette volte sette anni; queste sette settimane di anni faranno un periodo di quarantanove anni. 9 Al decimo giorno del settimo mese, farai echeggiare il suono del corno; nel giorno dell'espiazione farete echeggiare il corno per tutta la terra. Dichiarerete santo il cinquantesimo anno e proclamerete la liberazione nella terra per tutti i suoi abitanti. Sarà per voi un giubileo; ognuno di voi tornerà nella sua proprietà e nella sua famiglia. 11 Il cinquantesimo anno sarà per voi un giubileo; non farete né semina né mietitura di quanto i campi produrranno da sé, né farete la vendemmia delle vigne non potate. 12 Poiché è un giubileo: esso sarà per voi santo; potrete però mangiare il prodotto che daranno i campi. 13 In quest'anno del giubileo ciascuno tornerà nella sua proprietà.

Anche se forse non si è mai proprio realizzato in questi termini, il giubileo era proposto come l'occasione nella quale poter **ristabilire il corretto rapporto nei confronti di Dio, tra le persone e con la creazione**, e comportava la ***remissione dei debiti**, la ***restituzione dei terreni alienati** e il ***riposo della terra**. Citando il profeta Isaia, il vangelo secondo Luca descrive in questo modo an-

che la missione di Gesù: «*Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi, a proclamare l'anno di grazia del Signore*» (Lc 4,18-19; cfr. Is 61,1-2). Queste parole di Gesù sono diventate anche azioni di liberazione e di conversione nella quotidianità dei suoi incontri e delle sue relazioni.

La **nascita ufficiale dei Giubilei** è datata 22 febbraio 1300 quando Papa Bonifacio VIII indice il **primo Giubileo** con la bolla (“*Antiquorum habet fida relatio*”) e l'istituzione della prima indulgenza giubilare, perché si sperimenti la santità di Dio che ci trasforma. Il **primo Giubileo della storia** della Chiesa non ha però il profilo del Giubileo biblico. Mancano infatti tutti gli elementi che lo caratterizzavano: l'inizio al suono dello yobel, il corno di ariete, i suoi contenuti: la remissione dei debiti, la restituzione dei terreni alienati e il riposo della terra. Nemmeno compare la parola come sostantivo o come aggettivo. Essa comparirà nell'indizione del secondo Giubileo, quello del 1350, a motivo della comune scadenza cinquantennale. Questo Giubileo data 1300 d. C. e nasce in modo interessante, dal basso del corpo ecclesiale. Occasione è l'ondata di spiritualità, di perdono, di



fratellanza che si va diffondendo in tutta la cristianità in contrapposizione agli odi e alle violenze dominanti in quell'epoca. L'occasione immediata è da riacciare alla voce, iniziata a circolare nel dicembre 1299, secondo la quale nell'anno centenario i visitatori della basilica di San Pietro avrebbero ricevuto una "pienissima remissione dei peccati". L'enorme afflusso di pellegrini a Roma (trecentomila?) indusse Bonifacio VIII, con la Bolla *Antiquorum Habet fida Relatio*, a concedere l'indulgenza per tutto l'anno 1300 e, in futuro, ogni cento anni. L'indulgenza è concessa a chi si reca pellegrino a Roma per pregare sulle tombe degli apostoli e ricevere il corpo di Cristo. Tra i pellegrini di questo primo Giubileo vanno ricordati: Dante, Cimabue, Giotto.

La **cadenza** dei giubilei poi cambiò nel tempo: all'inizio era ogni 100 anni; poi viene ridotta a 50 anni nel 1343 da Clemente VI e dal 1450 in poi la cadenza del Giubileo venne ulteriormente ridotta e da allora si **celebra ogni 25 anni**, per permettere ad ogni generazione di vivere almeno un Anno Santo. Vi sono anche momenti **'straordinari'**: per esempio, nel 1933 Pio XI ha voluto ricordare l'anniversario della Redenzione, così anche Giovanni Paolo II nel 1983, e nel 2015 papa Francesco ha indetto l'Anno della Misericordia (a 50 anni dal Concilio).

2. La Bolla di Indizione *Spes non confundit* di papa Francesco

“Possa il Giubileo essere per tutti occasione di rianimare la speranza” (n. 1). L'espressione potrebbe racchiudere la ricchezza della Bolla per il Giubileo del 2025 – *Spes non confundit*, che si apre alla luce dell'espressione di San Paolo *“La speranza non delude”* perché offre la certezza dell'amore di Dio. La categoria dell'incontro si intercetta subito all'inizio come un punto fondamentale in grado di guidare i pellegrini che giungeranno a Roma e quanti nelle Chiese particolari celebreranno l'Anno Santo. Da notare inoltre il contesto di *evangelizzazione* in cui Papa Francesco ha inserito il Giubileo. Un annuncio che viene rivolto a tutti perché *“Tutti sperano. Nel cuore di ogni persona è racchiusa la speranza come desiderio e attesa del bene”* (n. 1). La comunità cristiana in questo modo si fa portatrice di un contenuto che va oltre i propri confini ecclesiali per toccare il cuore e la mente di ogni persona. *“La speranza, insieme alla fede e alla carità, forma il tritico delle “virtù teologali”, che esprimono l'essenza della vita cristiana. La speranza è vedere il bene possibile pur in mezzo al male reale.* La speranza è una chiave capace di aprire il senso, la strada in situazioni che suonano disperate. Ecco allora *la speranza che fa strada, crea un sen-*



tiero percorribile nei diversi contesti dell'esistenza, anche e soprattutto in quelli più ostici e critici.

a. L'indulgenza: perdonare non cambia il passato ma rischiera il futuro

Riguardo il tema dell'**indulgenza**, che è il primo contenuto del Giubileo, *Spes non confundit* offre una chiave interessante di lettura quando afferma: *“Perdonare non cambia il passato, non può modificare ciò che è già avvenuto; e, tuttavia, il perdono può permettere di cambiare il futuro e di vivere in modo diverso, senza rancore, livore e vendetta. Il futuro rischiato dal perdono consente di leggere il passato con occhi diversi, più sereni, seppure ancora solcati da lacrime”* (n. 23). Oggi soprattutto è facile toccare con mano i tratti di una cultura sempre meno disposta al perdono e più incline alla vendetta e al rancore. Sentimenti questi che non portano alla speranza, ma alla disperazione perché impediscono di raggiungere la felicità.

b. Unità profonda tra annuncio di speranza e i segni che la rendono tangibile e concreta

Un'originalità propria di *Spes non confundit* consiste nella presentazione dell'evento giubilare nell'unità fondamentale di **annuncio e segni** che ne rendono evidente e concreto il contenuto, parole e gesti devono andare di

pari passo. Cogliere i **segni dei tempi** significa lasciarsi coinvolgere e provocare dai **tempi che fanno segno** e ci chiedono di muoverci di conseguenza. Nei segni si rende visibile l'annuncio della speranza che è sempre difficile poter definire. Inoltre, i segni consentono di avvicinare meglio il mondo contemporaneo con un linguaggio adeguato. Oggi la cultura che viviamo fa **dell'immagine** il punto di riferimento privilegiato nella comunicazione. **Quali sono questi segni? La pace, la trasmissione della vita, il rispetto e l'aiuto per i detenuti, l'abolizione della pena di morte, la cura di chi è più fragile.** L'elenco di segni proposto merita di essere ricordato. Si evita in questo modo il rischio di fermarsi solo all'annuncio della speranza, rimanendo in un orizzonte teorico senza un coinvolgimento personale diretto. *La pace, la trasmissione della vita, la cura per i detenuti* per i quali il Papa ha voluto aprire perfino una “Porta Santa” all'interno di un carcere “perché sia per loro un simbolo che invita a guardare all'avvenire con speranza e con rinnovato impegno di vita” (n. 10). Il richiamo a tutti i vescovi perché si facciano portavoce *contro la pena di morte*. La parola del Papa per i giovani, gli anziani, gli ammalati, i profughi, i migranti e rifugiati giunge puntuale e provocatoria: *“Le loro attese non siano vanificate da pregiudizi e chiusure; l'accoglienza, che spalanca le braccia ad ognu-*



no secondo la sua dignità, si accompagni con la responsabilità, affinché a nessuno sia negato il diritto di costruire un futuro migliore” (n. 13).

c. Gli appelli: rispettare il creato, condonare i debiti, operare per l'unità dei cristiani

Gli “appelli” che il Papa rivolge sono ulteriori segni di speranza che richiedono l'impegno di tutti perché il *creato sia rispettato* e conservato nella sua interezza; allo stesso modo il richiamo per “*condonare i debiti* di Paesi che mai potrebbero ripagarli: prima che di magnanimità, è una questione di giustizia; l'appello per *l'unità dei cristiani* nella ricorrenza dei 1700 anni del primo concilio a Nicea.

d. La salvezza portata da Cristo e la promessa della vita eterna

Un'ultima considerazione è decisiva per cogliere il senso della Bolla giubilare *Spes non confundit*. **La speranza è la grande dimenticata.** L'insistenza sulla fede e la carità hanno portato l'oblio su contenuti che sono decisivi, primo fra tutti quello della salvezza portata da Cristo e la promessa della vita eterna. Con grande passione Papa Francesco riprende questo tema e scrive: “*In virtù della speranza nella quale siamo stati salvati, guardando al tempo che scorre, abbiamo la certezza che la storia dell'umanità e quella di ciascuno di noi non corrono verso un*

punto cieco o un baratro oscuro, ma sono orientate all'incontro con il Signore della gloria. Viviamo dunque nell'attesa del suo ritorno e nella speranza di vivere per sempre in Lui” (n. 19).

La Bolla si sofferma a lungo su questo tema presentando i grandi interrogativi che spesso sorgono dal profondo del cuore e non sempre trovano la risposta adeguata. È così davanti alla morte delle persone che si amano quando sorge la domanda di dove possano essere e in quale luogo; se c'è veramente una vita dopo la morte e come può essere; sul giudizio di Dio per ognuno di noi, ricordando che è sempre compiuto alla luce della misericordia. Insomma, risponde Papa Francesco: “**Cosa sarà dunque di noi dopo la morte?** Con Gesù al di là di questa soglia c'è la vita eterna, che consiste nella comunione piena con Dio, nella contemplazione e partecipazione del suo amore infinito. Quanto adesso viviamo nella speranza, allora lo vedremo nella realtà” (n. 21).

3. Il messaggio di fondo per tutti noi: il giubileo è un momento favorevole, un'occasione da non perdere

E poiché siamo suoi collaboratori, vi esortiamo a non accogliere invano la grazia di Dio. Egli dice infatti: “Al momento favorevole ti ho esaudito e nel giorno della salvezza ti ho soccorso”. Ecco ora il momento favorevole, ecco ora il giorno della



salvezza. (2Cor 6,1-2)

Non perdiamo l'occasione offerta per ricevere questo dono. Questo tempo è il "momento favorevole" per esercitare la Speranza, cioè **vedere il bene possibile pur in mezzo al male reale e quindi anche 'mettere a posto' tante cose della nostra vita** davanti a Dio e al prossimo, con l'aiuto di Dio e del prossimo. Lasciamo che il Signore, con l'intercessione di Maria, scioglia i nodi del nostro cammino. Lasciamo che sia Lui a mettere le mani nel nostro cuore e a purificarlo con il dono dello Spirito. Permettiamogli, con una coscienza colma di verità, di mettere amore là dove c'è rancore, di portare pace là dove c'è divisione, di offrire serenità là dove c'è invidia e gelosia.

Andiamo a cercare le persone con cui, per diversi motivi,



non ci parliamo e non ci salutiamo più. Chiudiamo contese e scontri.

Ripariamo danni o torti provocati, perdoniamo se li abbiamo ricevuti.

Evitiamo, se possibile, di fare denunce e aprire processi nei tribunali, cerchiamo di trovare accordi e praticare vie di giustizia senza ledere il bene della relazione, del rispetto reciproco.

Impariamo di nuovo l'arte della fedeltà alla parola data, di una stretta di mano tra persone dal cuore nobile.

Non approfittiamo di coloro che sono più deboli di noi.

Poniamo Dio al di sopra della difesa di noi stessi e dei nostri interessi. Perdoniamo e chiediamo perdono!

Conclusion

Facciamo di questo mondo un posto migliore, cominciando a migliorare le cose che dipendono da noi, subito, senza aspettare. La gioia ci attende appena aldilà del passo compiuto... la speranza di un mondo migliore sta anche nelle nostre mani, nel vedere e operare il bene possibile pur in mezzo al male reale.

Don Pierangelo Chiaramello
N.B. Un Grazie cordiale all'amico don Giampaolo Laugero per i dati storici!

Don Pierangelo Chiaramello

N.B. Un Grazie cordiale all'amico don Giampaolo Laugero per i dati storici!

MARIA NELLA STORIA DELLA SALVEZZA COME DONNA DI SPERANZA

Facciamo **quattro passi dentro il Nuovo Testamento**, evocando alcuni brani che ci danno il senso e la misura della presenza di Maria nella Scrittura come donna di speranza.

Il messaggio di fondo: Maria è la MADRE

L'evangelista Matteo ricorda la madre di Gesù nei primi due capitoli, quando presenta l'origine di Gesù e le radici che ha nel popolo di Israele e nella storia della salvezza. Il testo è quello della genealogia (Mt 1,1-16). Bisogna notare che la serie delle generazioni per via di padre subisce nell'ultimo passaggio una variazione: l'evangelista non ripete la formula abituale dicendo: "Giuseppe generò Gesù", ma "Giacobbe generò Giuseppe lo sposo di Maria dalla quale è nato Gesù...". L'ultimo anello della genealogia è una novità letteraria, perché è una assoluta novità teologica: il giusto Giuseppe assicura il legame con i patriarchi, ma Cristo non nasce da lui, solo dalla madre. E non afferma neppure: "Maria generò Gesù"; ma sostituisce il verbo attivo ("generò") con la forma passiva ("fu generato"). Matteo vuole sottolineare l'intervento di Dio. Dunque, vuol dire: "da Maria Dio generò Gesù". La vera origine

di Gesù è Dio, Maria è stata lo strumento consapevole di tale intervento di Dio. È evidente l'intento di sottolineare il ruolo di Maria come Madre, contrapposto al ruolo di Giuseppe che si prende cura di loro, ma non è mai chiamato padre: **Maria è la Madre di Gesù. Maria, come Madre di Gesù**, ha un rapporto privilegiato con Lui, un rapporto che le dà un posto unico nella Storia Salvifica. L'accoglienza e la disponibilità piene al dono di Dio, fanno di lei **la prima discepola e credente**. La Vergine Maria si configura come colei che in modo particolare e unico ha realizzato nella sua vita il Mistero di quel Figlio di cui è Madre: **come Lui si è offerta**.

Proprio in questo contesto assume interesse il riferimento a Maria, cioè a colei che per prima ha risposto al Figlio, ha detto di sì a Lui, seguendolo per tutta la sua vita, soprattutto là dove Gesù ha fatto dono di sé stesso. Quella via che è stata la **Via del Figlio** (*Via Crucis*), è diventata anche la **Via della Madre** (*Via Matris*). **I passi di Maria** sono quindi particolarmente significativi nell'orizzonte della sequela, del seguire Cristo fino ai piedi della Croce. **Perché Maria non sapeva come sarebbe andata, viveva di Fede e non di Visio-**



ne, esattamente come noi. I dati essenziali del messaggio evangelico ci conducono a coinvolgerci nella disposizione interiore di Maria e lasciarci condurre da Lei ai piedi della Croce, per incontrare Cristo, salvezza dell'uomo. Vediamo allora alcuni di questi **PASSI DI MARIA.**

1. MARIA A CANA (GV 2, 1-11)

Non hanno più vino! In certi momenti esistenziali, pesanti e duri, è difficile trovare soluzioni ai problemi. È difficile vedere possibilità. È difficile individuare vie di uscita. Manca qualcosa! E lei che dice: *“Qualsiasi cosa vi dica, fatela!”*, questa è la strada. Maria aiuta i servi a capire quella situazione che neanche il maestro di tavola aveva capito. La Madre è lì a mantenere fermo il riferimento a Cristo, alla sua parola, alla sua volontà.

Quel *“Qualsiasi cosa vi dica fatela”* suona proprio come un invito pressante a mettere in gioco la vita *“sulla sua parola”*... perché **se questa vita non la doni, piano piano il tempo te la ruba! Non sarà di altri e ad un certo punto non sarà neanche più tua!**

2. MARIA E LA VIA CRUCIS (GV 19, 17-27)

Un Figlio crocifisso! *“Una spada ti trafiggerà l'anima”* le disse il vecchio Simeone...

E la spada fece il suo corso e trapassò l'anima della Madre. Maria **continua a credere** anche nel dolore, nella difficoltà, nella tragedia, nell'impossibilità di trovare una soluzione: questa è la volontà di Dio, questa è la fede più vera... continuare a credere, perché solo così Lui potrà operare per la vita a nostro favore, anche nella morte; è il seme del Vangelo che gettato in terra muore per produrre molto frutto. Stare presso la Croce, abitare la sofferenza e la morte, condividere un destino atroce: è la misura dell'amore materno di Maria che non abbandona suo Figlio nell'ora del dolore, è ai piedi della croce e Gesù le dice: *“Donna ecco tuo figlio...”* e poi rivolto al discepolo: *Ecco tua Madre”*. Maria ai piedi della Croce, in quell'amore materno che la unisce al Figlio, insieme con Lui, come Lui, si offre, si consegna: è la pienezza del suo discepolato nella Fede. Proprio perché discepola del Figlio fino in fondo, diventa la Madre di tutti i discepoli di Cristo.

3. MARIA, L'EUCARISTA E LA CHIESA (AT 1, 12-14)

Nel Cenacolo come a Cana, **Maria custodisce il riferimento a Gesù**, a suo Figlio. A Cana di Galilea aveva detto ai servi: *“Qualsiasi cosa vi dica, fatela”*. Nel Cenacolo con i discepoli, là dove Gesù nell'Ultima Cena aveva comandato: *“Fate questo*



in memoria di me”, Maria è presente ed è rimando, richiamo a Gesù, alla Parola e ai gesti compiuti da Lui e che da noi devono essere ripresi: solo così la salvezza raggiunge l’uomo, è accessibile a ogni uomo, ogni donna in tutto il mondo. **Maria ci ricorda quello che dobbiamo fare innanzitutto: essere in comunione con Lui**, con Cristo suo Figlio, ripetendo i suoi gesti e le sue parole. Così nasce la Comunità dei credenti in Gesù, dei discepoli del Maestro e Signore, da lì nasce la Carità del discepolo. Dall’**Eucaristia nasce la Chiesa** che ogni volta dal suo Signore e Maestro assume il mandato di testimoniare nel mondo e di annunciarlo presente. La Parola e il Gesto di Gesù fanno di singoli uomini un popolo unito, un popolo discepolo del Figlio. Maria, Madre dei discepoli di Cristo, è Madre della Chiesa e stimolo continuo all’unità e alla testimonianza di Gesù.

4. MARIA E LA VITA ETERNA (AP 12, 1-6.10)

Se **Cristo è il sole che sorge**, Maria è la **Donna vestita di sole**, perché risplende della luce del Figlio. Potremmo anche dire con i Padri della chiesa: se Cristo è il sole, Maria è la luna. Guardando a Maria, possiamo fare memoria della nostra condizione di credenti, discepoli, gente che brilla non di luce propria ma

di quella che viene dal Signore. Invocando Maria “segno di consolazione e di sicura speranza”, nel cammino della storia, entreremo un giorno nella pienezza della Luce e vivremo per sempre in compagnia di coloro che prima di noi hanno creduto e amato il Signore Gesù, proprio come ha fatto Maria.

CONCLUSIONE

Concludo con le parole di un prefazio mariano del Messale: *La Beata Vergine Maria “all’annuncio dell’angelo accolse nel cuore immacolato il Verbo di Dio e meritò di concepirlo nel grembo verginale. Ai piedi della croce, per il testamento d’amore del Figlio, estese la sua maternità a tutti gli uomini, generati dalla morte di Cristo per una vita che non avrà fine. Immagine e modello della Chiesa orante, si unì alla preghiera degli Apostoli nell’attesa dello Spirito Santo. Assunta alla gloria del cielo, accompagna con materno amore la Chiesa e la protegge nel cammino verso la patria, fino al giorno glorioso del Signore”*. La Vergine Maria, oggi a tutti noi dice che **se Gesù, suo Figlio, ha il primo posto nel nostro cuore, la nostra vita troverà il suo posto in questo mondo e quindi nell’eternità**. Così è stato per lei, così sarà anche per noi: lei è già quello che noi siamo chiamati ad essere.

don Pierangelo Chiaramello



INCLUSIONE SUL SAGRATO DI CUSSANIO

Storia di quelli del Centro Diurno Il Mosaico

Siamo sempre stati assidui frequentatori di Cussanio!

A qualcuno piace per andare al fresco a fare due passi in primavera, ad altri piace il gelato, ad altri ancora coricarsi e leggere fiabe o giocare a carte sui tavoli ed altri desiderano entrare in Chiesa per accendere una candela, stare seduti nel silenzio e guardare la Madonna...o sperare che qualcuno suoni l'organo. Siamo insomma degli affezionati, ma da aprile dello scorso anno abbiamo un appuntamento fisso con Cussanio! Ci occupiamo della pulizia e del riordino del sagrato della Chiesa e delle aree adiacenti, come la stradina lì di fianco.

Al venerdì mattina partiamo col pulmino e andiamo a Cussanio. Se passate di lì potrete trovare Bruno che scopa le foglie e la sporcizia, Daniele che con le apposite pinze raccoglie i rifiuti lasciati in terra (al primo posto ci sono i mozziconi di sigaretta), Yousseff in carrozzina tiene fermi i sacconi con un apposito strumento realizzato da un operatore ingegnoso così quando Luca ha finito di raccogliere la spazzatura con la paletta deposita tutto dentro; la specialista della paletta è ormai Luciana che fa parte del gruppo e ha affinato le sue tecniche per fare canestro, ma caso mai qualcosa andasse storto c'è anche Emma che è bra-

va sia con la scopa che con la paletta. Per noi del centro diurno è molto gratificante poter partecipare attivamente alla cura di un luogo della nostra città; questa opportunità ci dà la possibilità di uscire dal centro e spendere le nostre capacità per gli altri.

Tutto questo è stato possibile grazie ad un percorso di inclusione nato in seno al progetto "nuove semi residenzialità": attraverso la valutazione delle preferenze e del desiderio di inclusione svolta dagli educatori si sono individuate le persone che avevano maggior bisogno di fare un'esperienza oltre il centro, poi l'operatrice dell'inclusione ha trovato la risorsa nella persona di Don Pierangelo Chiaramello che ha accettato subito questa proposta! Per noi è stato un match vincente!! In gergo professionale si tratta di un PASS (percorso di attivazione sociale sostenibile) ovvero un'opportunità per gli ospiti del centro di mettere a disposizione le loro abilità in contesti esterni sostenibili, in cui sperimentare integrazione e crescita personale. Possibilità di crescita e di partecipazione attiva alla vita della comunità. Se per caso passate dopo le 11,30 e non ci vedete all'opera è solo perché ci stiamo godendo il meritato riposo al bar!!



PELEGRINI AL SANTUARIO DI CUSSANIO NELL'ANNO SANTO

Il Pellegrinaggio nel Giubileo

Il giubileo chiede di **mettersi in cammino** e di superare alcuni confini. Quando ci muoviamo, infatti, non cambiamo solamente un luogo, ma **trasformiamo noi stessi**. Per questo, è importante prepararsi, pianificare il tragitto e conoscere la meta. In questo senso il punto di partenza del pellegrinaggio è la **decisione di farlo**. L'etimologia della parola 'pellegrinaggio' è decisamente eloquente: deriva dal latino per **ager** che significa "attraverso i campi", oppure per **eger**, che significa "passaggio di frontiera": entrambe le radici rammentano l'aspetto distintivo dell'intraprendere un viaggio.

Aprile

30 Aprile ore 18,30 **INAUGURAZIONE PELLEGRINAGGI CON IL MONDO DEL LAVORO**

Maggio

Giovedì 1 ore 9,30 **Murazzo - Maddalene - Gerbo - Piovani - S.Vittore**

ore 15,30 **Pellegrinaggio Parrocchia dei Salesiani di Cuneo**

Venerdì 2 ore 21,00 **PREGHIERA DI GUARIGIONE**

Sabato 3 ore 19,00 **S. Biagio - Roata Chiusani**

ore 21,00 **Genola - Levaldigi - S. Antonio Baligio**

Domenica 4 ore 9,30 **Salmour - S. Antonino - Loreto**

ore 11,00 **Cervere - Grinzano - Montarossa**

ore 17,30 **PELEGRINAGGIO GIUBILARE DELL'ASSOCIAZIONE DON GERBAUDO
NEL GIORNO DEL 90° ANNIVERSARIO DELLA PRIMA MESSA DEL
SERVO DI DIO DON STEFANO GERBAUDO A CUSSANIO**

Giovedì 8 **ANNIVERSARIO DELLA PRIMA APPARIZIONE**

**Solennità della Madre della Divina Provvidenza
Patrona della Diocesi di Cuneo-Fossano**

ore 19,00 **Eucaristia Presieduta dal Vescovo SER Mons. Piero Delbosco**

Domenica 11 **ANNIVERSARIO DELLA SECONDA APPARIZIONE**

ore 11,00 **Bricco - Roreto - Veglia - Cappellazzo**

ore 19,00 **GIUBILEO DEI CORI DIOCESANI**

Sabato 17 ore 19,00 **S. Antonio Abate - San Bernardo - San Sebastiano - S. Martino**

ore 21,00 **Cattedrale - S. Filippo**

Domenica 18 ore 9,30 **Villafalletto - Monsola - Termine - Vottignasco - Gerbola - Tetti Roccia**

ore 11,00 **Marene**

ore 15,30 **BENEDIZIONE DELLA FAMIGLIA**

ore 18,30 **Concerto "Sacred Concert" di Duke Ellington
(FFM Big Band e Ensemble del Giglio) in piazza**

Giovedì 22 ore 21,00 **ADORAZIONE EUCARISTICA PER LE VOCAZIONI**

Sabato 24 ore 11,00 **S. Messa a conclusione del Pellegrinaggio da Santuario a Santuario**

ore 19,00 **Spirito Santo - Tagliata - Boschetti**

Domenica 25 ore 11,00 **Centallo - Mellea**

ore 14,30 **BENEDIZIONE DEI MALATI E DEGLI ANZIANI**

Sabato 31 ore 21,00 **Salice - San Lorenzo - Cussanio CELEBRAZIONE DI CHIUSURA**

Appuntamenti in Santuario 2025

Preghiera di Guarigione

Venerdì 4 Aprile 2025 alle ore 21.00

Venerdì 2 Maggio 2025 alle ore 21.00

Confessioni in Santuario

Giovedì Santo: 16,00-18,00

Venerdì Santo: 9,30-12,00 / 16,00-18,00

Sabato Santo: 9,30-12,00

Il 1° maggio e tutte le domeniche di maggio
dalle ore 9,00-11,30



PASQUA IN SANTUARIO

17 aprile Giovedì Santo: Messa in Cœna Domini ore 21,00

18 aprile Venerdì Santo: Via Crucis ore 15,00

Celebrazione della Passione ore 21,00

19 aprile Sabato Santo: **VEGLIA PASQUALE** ore 21,00

20 aprile Domenica di Risurrezione: ore 9,30 - 11 - 17,30

21 Aprile Lunedì dell'Angelo: ore 9,30 - 11 - 17,30

MESE DI MAGGIO

Festivo: ore 7 - 8 - 9,30 - 11 - 17,30 / Prefestivo: ore 19

Feriale: ore 6,30 - 7 - 19

ORARIO ORDINARIO DELLE MESSE

Festivo: ore 9,30 - 11 - 17,30 - Prefestivo: ore 18,30 - Feriale: ore 18,30

Buona Pasqua

*In questa Pasqua non rimaniamo chiusi
nel sepolcro della nostra indifferenza...
buoni ma inutili...
poniamo dei gesti che facciano la differenza*



a S. E. Mons. Vescovo, a tutti i sacerdoti e diaconi, ai consacrati,
religiosi e religiose, ai frazionisti e a tutti gli Amici del Santuario

Vita di casa nostra

Vi preghiamo di segnalarci
errori o dimenticanze



30 novembre 2024
Grande Concerto
di Natale in Santuario



30 novembre 2024
All'organo Dario Chiapella



30 novembre 2024
Cori emozionanti.
Grazie a tutti



30 novembre 2024
Il Coro del Santuario
diretto da Enrico Panero

30 novembre 2024

L'Ensemble vocale Vox Cordis
diretto da Luca Giachero



8 dicembre

Aspettando Natale a Cussanio



8 dicembre

Ecco il nuovo allestimento
in esterno del Presepio
e dell'Albero di Natale.
Grazie a tutti per il lavoro



8 dicembre

Festa per grandi e piccini



8 dicembre
Un pomeriggio vincente



8 dicembre
Gli antichi mestieri

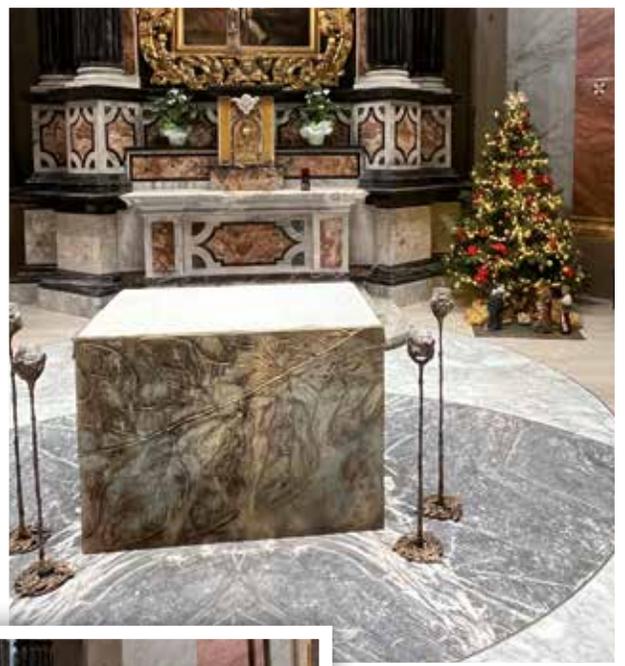
8 dicembre
Un bel momento di Festa.
Grazie alla ProLoco



15 dicembre
Ecco in Santuario
i ragazzi e le ragazze
di terza media delle
parrocchie di Fossano
Città con don Denys
e Fabrizio



Natale 2024
Nuovo Albero di Natale
anche in Santuario,
donato da Antonella
e Federica Odaglia



Natale 2024



5 gennaio 2025
Grande festa
in casa Daniele
per il battesimo di Nicolò.
Auguri

18 gennaio
60° di Matrimonio di Guarino
Vincenzo e Medico Antonia.
Un grande augurio di ogni bene



25 gennaio
Mana Olimpia Trucco ha ringraziato
la Madonna per i suoi 98 anni.
Un abbraccio di auguri Olimpia!



8 febbraio
Francesco Sanmori
e Anna Pironato
hanno voluto benedire
il loro fidanzamento.
Auguri



15 febbraio
Retrouvaille Italia Nord Ovest a Cussanio
per l'incontro annuale



15 febbraio
Retrouvaille la relazione di Suor
Simona Corrado Madre Generale
delle Pianzoline



2 marzo
Festa di Carnevale
a Cussanio



2 marzo
Carnevale con le magie
del bravissimo Mago Alby
che ha incantato tutti



2 marzo
Carnevale a cura
della ProLoco
che ringraziamo di cuore



2 marzo
Grande festa in casa Sampò
per il battesimo di Pietro.
Buon cammino



19 marzo
Diaconi salesiani
dell'Istituto Salesiano
della Crocetta di Torino
con il direttore don Marek
in visita al Santuario

SONO VENUTI A TROVARE LA MADONNA

- 6 gennaio:** La Famiglia Giordano per il Battesimo di Galileo
19 gennaio: Il Gruppo UGAF di Torino San Mauro
2 febbraio: Il Gruppo Alpini di Fossano per commemorare i caduti fossanesi in Russia
15 marzo: La Fraternità delle Missionarie Diocesane per un momento di ritiro
22 marzo: Centinaia di centauri del Motoraduno per rendere omaggio chi non c'è più.

Indicazioni per realizzare Quadri ex voto

Per ricordare le grazie ricevute dalla Madonna della Divina Provvidenza lasciando un segno al Santuario si può realizzare un quadro votivo.

Il quadro può essere dipinto ad olio su tela, di modeste dimensioni (massimo 21x30 cm) e riveli il rapporto tra l'episodio e la Madonna che è stata invocata. Si può aggiungere, in un angolo,

la propria foto, formato tessera, con la dicitura della grazia ricevuta e la data dell'evento. Non deve essere un quadro generico con la semplice foto del graziato, acquistato in negozi di articoli religiosi o composto con sola foto dell'incidente.

Il Santuario non si ritiene obbligato ad esporre quadri che non hanno le suddette



caratteristiche.

Si segua come modello il quadro sopra riportato.

Il Santuario ha archiviato tutti gli ex-voto recanti semplicemente la fotografia del fatto ricordato, mentre ha esposto nuovamente tutti quelli dipinti dal 1950 ad oggi. Il Santuario non può restituire gli ex-voto archiviati perché quel che è stato offerto è un Ringraziamento diretto a Dio per l'intercessione della Madre di Provvidenza. Gli ex-voto archiviati rimarranno qui per sempre, testimonianza della Grazia ricevuta. Chi però desiderasse vedere nuovamente esposto il proprio ex-voto (archiviato) relativo alla Grazia ricevuta, può commissionarne uno nuovo ad un pittore, relativo al medesimo fatto precedentemente ricordato e quindi vederlo nuovamente esposto, questa volta in forma pittorica o figurativa. Il Santuario li esporrà volentieri come ulteriore attestato di affetto e gratitudine a Dio per l'intercessione della Madre di Provvidenza.

Sostenete il Bollettino del Santuario

ABBONAMENTO
ORDINARIO € 10,00

ABBONAMENTO
SOSTENITORE € 25,00

causa i costi elevati dell'editoria e della spedizione siamo costretti a non inviare più il Bollettino a coloro che non sono in regola con l'abbonamento da qualche anno.

Abbiamo bisogno del tuo prezioso aiuto!

Anche Tu puoi aiutare il Santuario in tanti modi:

*Con un bonifico bancario

IBAN: IT09S0617046320000000062341

*Con Satispay

“Santuario Madre della Divina Provvidenza”

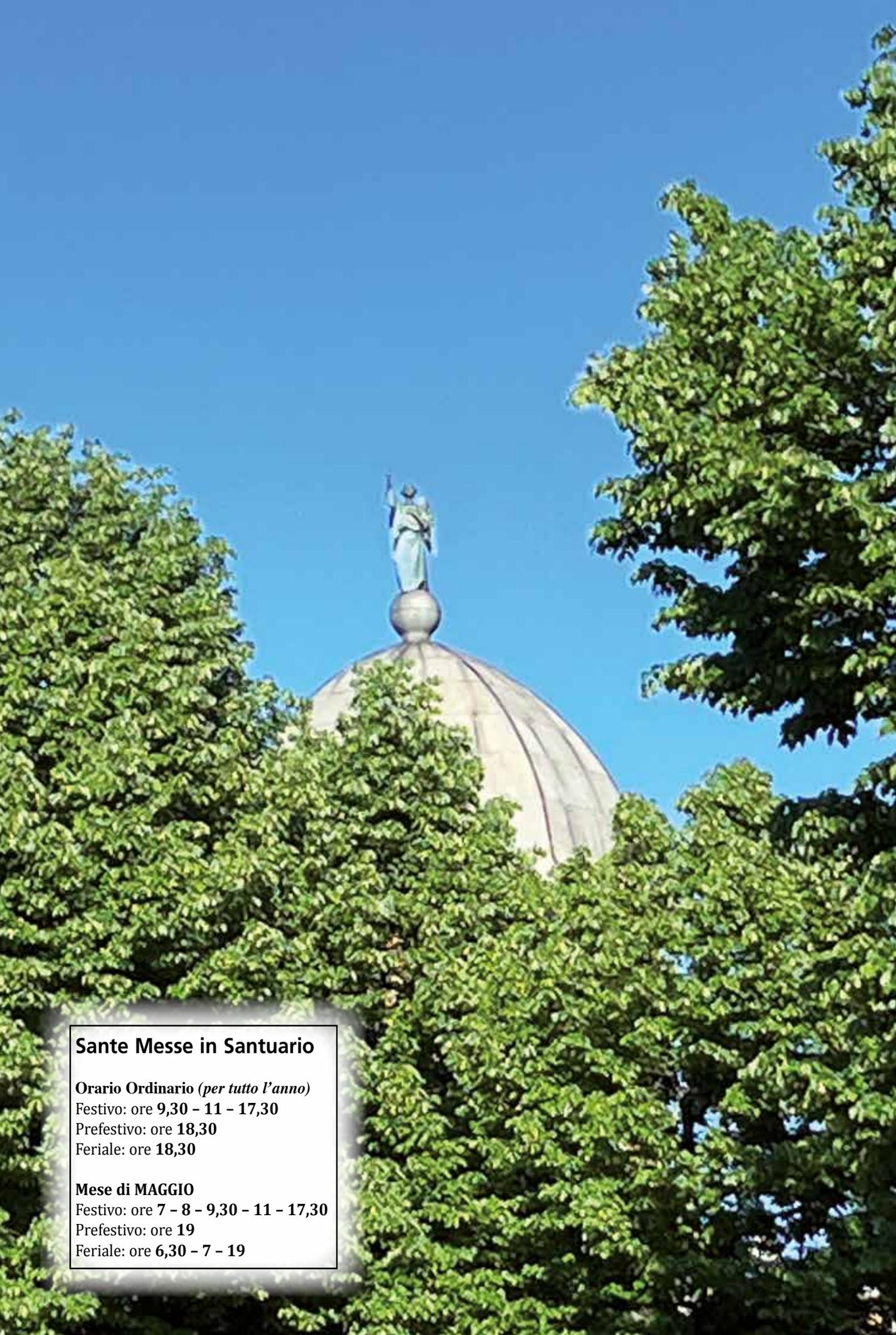


*Con un versamento sul Conto Corrente Postale 12460127

*Indicando nel Tuo Testamento una donazione a favore del Santuario

“Madre della Divina Provvidenza” di Cussanio (Fossano)

Grazie a Te il Santuario potrà continuare ad accogliere con rinnovato slancio tutte le persone che, come Te, arrivano ogni anno in questo luogo.



Sante Messe in Santuario

Orario Ordinario (per tutto l'anno)

Festivo: ore 9,30 - 11 - 17,30

Prefestivo: ore 18,30

Feriale: ore 18,30

Mese di MAGGIO

Festivo: ore 7 - 8 - 9,30 - 11 - 17,30

Prefestivo: ore 19

Feriale: ore 6,30 - 7 - 19